

Mi chiamo Barnaby Bingana, studio Medicina ed ho fatto l'Erasmus anno accademico 2010-2011 per un soggiorno di studio di 10 mesi a Siviglia in Spagna...

Devo dire che è stata una esperienza stupenda!! Non avevo una motivazione particolare, oltre quella di potere imparare una lingua, lo spagnolo, che ho sempre sognato e staccare un pò dalla solita routine. Mi sono trovato a dover scegliere 3 destinazioni, tutte in Spagna, e l'ho fatto più o meno in funzione della fama delle varie città, così ho indicato Barcellona per prima, Malaga per seconda, e al terzo posto Siviglia, che è stata poi la destinazione finale. Posso dire che, pur se assegnatami dal caso, alla fine si è rivelata la destinazione più adatta a me, visto il suo fascino, la simpatia dei suoi abitanti e il suo clima favorevole e attraente!

Ho avuto un pò di difficoltà ad organizzare il viaggio, avendo dovuto cominciare con un mese di ritardo rispetto al previsto per poter raggiungere la somma necessaria: con la borsa di studio sarebbe risultato difficile vivere per tutto l'anno! L'arrivo è stato faticoso, non ho trovato subito un alloggio, per cui i primi giorni sono trascorsi tra mille pensieri e paranoie: dove dormirò, quando troverò una stanza, riuscirò a fare amicizia con qualcuno. Tanti pensieri che poi si riuniscono in un unico grande punto di domanda: ce la farò?

Senza contare l'altro problema, quello di dover imparare a destreggiarsi con una lingua nuova. La conclusione che, provenendo dal Camerun, avevo già dovuto affrontare questa situazione al mio arrivo in Italia, in condizioni ancora più dure, essendo stata per me la prima volta che mi allontanavo così tanto dalla mia terra e dalla mia famiglia, e che ce l'avevo fatta, mi è stata di grande conforto! Perché qui sarebbe dovuto succedere il contrario? E difatti, voilà: per fortuna, dopo soli 4 giorni ho trovato casa, anche grazie ad alcune persone che mi hanno dato una mano all'inizio per la lingua.

I primi rapporti non sono stati davvero quello che mi aspettavo una volta all'Università di Siviglia, con i ragazzi incaricati dell'accoglienza degli Erasmus, che non mi erano sembrati molto simpatici. Proseguendo però il mio giro per i vari uffici per le varie pratiche ho dovuto ricredermi, perché ho trovato persone comprensive e più disponibili. Concluso con la burocrazia, ecco dover affrontare l'ennesimo problema di stress cioè sapersi regolare per seguire le lezioni, le pratiche in ospedale, capire come si fa per preparare gli esami.

Non potrò mai dimenticare il mio primo giorno di lezione. Si trattava di Farmacologia, ed ero arrivato con 10 minuti di ritardo. Ovviamente avevo intenzione di non disturbare e sedermi subito al primo posto libero più vicino alla porta, ma visto il colore della mia pelle non sono riuscito a fare un ingresso discreto come avrei voluto. Tutti gli studenti si sono girati a guardarmi e la prof ha smesso di parlare, come a chiedere che ci facessi lì. Sono andato davanti a lei e mi sono presentato: ho scoperto dopo di essere l'unico nero, e che per loro era molto strano che mi trovassi lì a studiare, invece che per strada a

vendere fazzoletti...lì per lì sono rimasto amareggiato, ma mi sono dovuto ricredere, perché la mia integrazione è avvenuta con semplicità e senza troppi problemi.

La cosa davvero difficile è stata invece il rapporto con i prof che non ci venivano molto incontro e non facevano differenza tra gli studenti iscritti e quelli Erasmus, esigendo lo stesso livello di preparazione. Oltre tutto, non era semplice poterli incontrare per avere qualche consiglio o spiegazione supplementare.

Diverso il rapporto con i compagni, che è invece andato a meraviglia! Oltre allo studio, sono state tante le occasioni di divertimento e di viaggio: ho potuto visitare tutta l'Andalucia, fino a Tarifa, e ne ho approfittato anche per salutare i miei compagni che si trovavano in Erasmus in Francia.

È stata davvero una esperienza bella, una sensazione davvero difficile da spiegare, è stato come quando inizi a flirtare con una ragazza che ti piace, e ogni giorno ti sembra più bello dell'altro... ho conosciuto tante persone di vari paesi sia nell'ambito universitario che nelle varie attività extrauniversitarie (nuoto, ballo ecc.). È stato davvero magnifico riuscire a associare un bell'anno accademico (studiare e fare esami) ad una vita sociale piacevole come mi è accaduto quest'anno, soprattutto quando si studia medicina.

Nei miei piani futuri ho intenzione di ripetere l'esperienza, magari per attività di tirocinio, magari riuscendo a specializzarmi in un altro paese, imparando anche un'altra lingua, e coronare il mio sogno di parlarne almeno 6 (me ne mancano "solo" 2, evviva!).

Mi fermo qui, perché, a furia di raccontare, finirei con lo scrivere una bibbia per poter descrivere quella bella avventura! Arrivederci!

Barnaby